

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 31-29924/2009

OGGETTO: *Progetto di nuovo impianto fotovoltaico a servizio dell'impianto lattiero-caseario "Caseificio Longo Srl"*
Comune: *Rivarolo Canavese*
Proponente: *Caseificio Longo Srl*
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 14/04/2009 il Sig. Antonio Longo in qualità di Amministratore della ditta Caseificio Longo S.r.l., con sede legale in Torino - Via Lamarmora n. 6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al: *Progetto di nuovo impianto fotovoltaico a servizio dell'impianto lattiero-caseario "Caseificio Longo Srl"*, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".
- In data 14/05/09 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 14/05/09 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- In data 11/06/2009 con nota prot. n. 476084 gli enti interessati sono stati invitati a fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica, di potenza nominale pari a 588,80 KWP circa, da realizzarsi nel Comune di Rivarolo Canavese (TO), in prossimità ed a servizio dello stabilimento "Caseificio Longo S.r.l.". Quest'ultimo risulta ubicato nel settore meridionale del territorio comunale, nella fascia di terreno compresa fra la linea ferroviaria Settimo - Rivarolo e la S.S. n. 460 di Ceresole.
- Il progetto di un impianto fotovoltaico del tutto analogo, seppure in una differente configurazione progettuale, era stato depositato in data 05/06/2008 per la Fase di Verifica di VIA dal medesimo proponente ed in seguito ritirato a causa delle criticità emerse nel corso dell'istruttoria.
- Il progetto in esame prevede l'installazione di un campo fotovoltaico, composto da pannelli solari, per un totale di 2.560 moduli fotovoltaici, per una superficie totale di circa 3.665 mq.
- L'area interessata dal progetto, interfile comprese, è di circa 9.645 mq, suddivisa in tre lotti, di cui:
 - Il primo avente estensione pari a circa 7.561 mq risulta attualmente caratterizzato da incolti erbaceo e basso arbustivi, è delimitata ad ovest dall'alveo del Rio Cardine, mentre

verso sud confina con la "S.P. della Vittoria" (S.P. 87), che corre con andamento est-ovest, collegando il centro abitato di Bosconero al tracciato della SS 460, cui si ricongiunge in località C.na Vittoria;

- Gli altri due aventi estensioni rispettivamente pari a 1.090 e 994 mq, sono situati nelle pertinenze meridionali dello stabilimento, e sono attualmente caratterizzati da copertura prativa.
- L'impianto nel dettaglio è composto da:
 - 2.560 moduli fotovoltaici in silicio policristallino, montati su una cornice in alluminio anodizzato posizionati su strutture di appoggio realizzate con profilati di alluminio;
 - telai di sostegno composto da pali metallici ancorati nel terreno con idonei ancoraggi a vite senza uso di cemento; il campo sarà orientato verso sud, con i pannelli che avranno un'inclinazione di 30°;
 - convertitore statico corrente continua/corrente alternata;
 - quadro di campo e sistema di condizionamento della potenza
- Sono previsti ii seguenti interventi di mitigazione:
 - installazione di un sistema di monitoraggio dell'impianto per il controllo della funzionalità dell'impianto e la sua diagnostica;
 - mascheramento visivo tramite l'inserimento di specie arboree finalizzate alla mitigazione ambientale/paesaggistica dell'impianto;
 - inerbimento di sottofondo del terreno, in modo da permettere la formazione di un prato polifita.
- Per quanto concerne la futura dismissione dell'impianto questa avviene non prima dei venti anni: i rifiuti prodotti a seguito dello smontaggio delle attrezzature vengono recuperati/riciclati secondo la normativa vigente.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note dagli Enti convocati per l'istruttoria:
 - Regione Piemonte Settore Pianificazione Difesa del Suolo - nota prot. n. 550108 del 03/07/2009;
 - Regione Piemonte Settore OO.PP - nota prot. n. 53279/14.6 del 16/07/2009.
- L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ha consentito l'evidenziazione di quanto in seguito elencato:
 - dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**
 - L'area interessata dall'intervento in progetto risulta soggetta a vincolo paesistico – ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004: ciò in quanto le opere in progetto nell'ambito di questo lotto, ricadono nella fascia di rispetto, ampia 150 m dalla sponda della "Rio Cardine", il quale scorre presso il margine occidentale dell'area stessa. Pertanto nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria autorizzativa dovrà essere prodotta una relazione paesaggistica, redatta in conformità alla normativa vigente, da sottoporre al Comune di Rivarolo Canavese unitamente all'istanza per l'autorizzazione.
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
 - il Piano Territoriale Regionale vigente il comune di Rivarolo Canavese risulta compreso nell'AIT n. 8 "Rivarolo Canavese". Per quanto concerne le "tavole della conoscenza", con specifico riferimento agli obbiettivi di tutela del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/04 ed al D.P.C.M. 12.12.2008, si osserva che, sulla Tav. A- "Strategia 1, Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio", l'area di progetto si correla unicamente con il tematismo "territori di pianura", privo di correlazioni dirette con le Norme di attuazione. Le norme del PTC (art. 14), nelle more della redazione del piano di cui sopra, demandano ai Piani Regolatori dei Comuni interessati la redazione di appositi approfondimenti per la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico e per il corretto inserimento degli interventi ammessi.
 - Le previsioni urbanistiche dell'area in oggetto risulta contraddistinta, sulla Tav. C2 allegata al P.R.G. del Comune di Rivarolo Canavese, come destinata all'insediamento di un caseificio, operante in regime di "accordo interprofessionale" con la Federazione Provinciale Coltivatori

diretti di Torino ex L. 88/88.

- Secondo quanto riportato nella “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica” allegata al P.R.G, e le cui perimetrazioni sono riportate nella banca dati predisposta dalla Regione Piemonte come “Carta della Mosaicatura dei Piani Regolatori”, buona parte dell’area d’intervento ricade all’interno della zona classificata come “Classe III a3”, ossia tra le “Aree prospicienti i corsi d’acqua secondari drenanti l’alto terrazzo insommergibile caratterizzate da inondazioni aventi frequenza stagionale. Zone individuate quali fasce di rispetto assoluto”.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:

- Il progetto preliminare presentato non fornisce elementi di dettaglio in merito a:
 - eventuale realizzazione di una recinzione del lotto posto in vicinanza della SP 87;
 - le aree occupate dal cantiere per la realizzazione del campo fotovoltaico;
 - per quali condizioni atmosferiche sono progettate e garantite le strutture di sostegno dei pannelli;
 - le caratteristiche produttive dell’impianto (producibilità annua, irraggiamento medio, ecc.);
 - il dimensionamento dei locali tecnici e dei cavidotti;
 - la descrizione del sistema di conversione della corrente e del recapito alle linee ENEL;
 - il quadro economico degli interventi previsti;
 - il possibile disturbo dei riflessi dei pannelli nei confronti del traffico sulla SP 87;
 - particelle catastali interessate (verifica di eventuale presenza di interferenze con il demanio idrico ed usi civici).
- E’ stata prodotta una relazione idraulica la quale ha analizzato, come richiesto dal Settore OO.PP. della Regione, l’interferenza delle opere in progetto con le acque di esondazione del Rio Cardine. In base a tale documento, contrariamente a quanto riportato sullo strumento urbanistico, per piene con un Tr di 200 anni il Rio non risulta esondabile. Tale difformità viene motivata, nella documentazione presentata, in ragione dei lavori di adeguamento effettuati dalla Provincia di Torino sul ponte presente in corrispondenza dell’intersezione del R. Cardine con la SP 87; tali interventi, successivi all’approvazione del PRG, hanno consentito di risolvere le precedenti situazioni di criticità.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo

- L’alveo del Rio Cardine ha subito modificazioni nel suo sviluppo plano altimetrico recente con un fenomeno di “salto di meandro”. Tale modificazione ha prodotto un tratto di alveo abbandonato (lanca) il quale presumibilmente risulta contraddistinto da caratteristiche geotecniche maggiormente scadenti dei settori limitrofi.
- Non sono state fornite indicazioni sulla soggiacenza della falda, la quale presumibilmente in questo settore è prossima al piano campagna.

Rumore

- La documentazione presentata dal proponente per la Fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., non contiene indicazioni sull’entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione ma soprattutto dall’esercizio dell’opera in oggetto (trasformatori, locali inverter).

Ritenuto che:

- L’impianto in progetto consentirà di produrre anche se in quantità modesta energia elettrica da fonte rinnovabile.
- L’area d’intervento risulta attualmente incolta e caratterizzata dall’assenza di formazioni vegetazionali di pregio.

- La tipologia di impianto e le sue caratteristiche renderanno possibile a fine ciclo una facile dismissione dello stesso e una rinaturalizzazione dell'area.
- Rispetto al precedente progetto vi è un minore impatto nei confronti del Rio Cardine che costituisce in questo settore di pianura un corridoio ecologico meritevole di valorizzazione.
- Gli impatti ambientali potenziali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate.
- Il progetto interferisce con aree classificate dallo strumento urbanistico come IIIa3 "Aree prospicienti i corsi d'acqua secondari drenanti l'alto terrazzo insommergiabile caratterizzate da inondazioni aventi frequenza stagionale. Zone individuate quali fasce di rispetto assoluto"; pertanto si suggerisce al Comune, ai fini dell'autorizzazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale, di valutare la necessità di un adeguamento dello strumento urbanistico il quale recepisca il nuovo assetto idraulico dell'area e la minore pericolosità della stessa.
- Il Settore OO.PP della Regione Piemonte, nel parere pervenuto, esprime parere sfavorevole all'intervento in quanto le opere in progetto ricadono aree soggette ad allagamenti a bassa energia, a fenomeni di laminazione e ristagno d'acqua per insufficiente drenaggio connessi principalmente alla dinamica idraulica del Rio Cardine e classificate dal PRG come classe IIIa3. A tale proposito si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e dal Comune in merito al fatto che sono già stati realizzati interventi volti a risolvere tale problematica.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni di seguito riportate:
 - Prescrizioni relative ad **adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali** la cui ottemperanza dovrà essere verificata dall'amministrazione comunale di Rivarolo Canavese in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
 - Dovranno essere descritti gli accorgimenti per limitare il sollevamento di polveri e l'impatto acustico in fase di cantiere.
 - Dovranno essere descritte nel dettaglio le aree destinate ai locali tecnici nonché le caratteristiche tecniche dei locali medesimi.
 - Dovrà essere dettagliata la modalità ed il punto di allaccio alla rete elettrica di MT.
 - Dovrà essere riprogettata la quinta di mascheramento vegetale sostituendo il previsto filare di carpini con una siepe multistrato. L'intervento di mascheramento dovrà essere completato da una piantumazione di vegetazione ripariale (salici) lungo tutta la sponda sinistra sottesa del Rio Cardine entro la fascia dei 20 m non interferiti dall'impianto.
 - Dovranno essere predisposti interventi di manutenzione del verde e verifica dell'attecchimento delle specie seminate/impiantate ed eventuali alternative in caso di insuccesso per almeno tre anni successivi alla realizzazione dell'impianto.
 - Dovranno essere indagate le caratteristiche geotecniche dei terreni interferiti e valutata l'idoneità delle fondazioni proposte.
 - Dovrà essere prodotta una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della L.R. n.52/2000. La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto riportato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000 non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell'area di studio, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa.
 - Dovrà essere redatto un dettagliato piano di dismissione dell'impianto e se ritenuto necessario richiesta una polizza fideiussoria al fine di garantire la realizzazione dello stesso.
 - Dovrà essere valutata l'interferenza delle opere in progetto con particelle catastali appartenenti Demanio Idrico e, nel caso, richiesta l'apposita concessione presso il

Settore OO.PP. della Regione Piemonte.

- Anche se le simulazioni condotte escludono l'esondabilità del Rio Cardine per piene di riferimento con Tr 200 anni si suggerisce di aumentare l'altezza minima dei pannelli da p.c., attualmente di 40 cm, al fine di aumentare l'eventuale franco di sicurezza.

Prescrizioni per la **realizzazione dell'opera**

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale.
- In relazione agli interventi in progetto, deve essere valutata la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art.6 Legge n.447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

il D.lgs. 387/2003;

il D.M. 19 febbraio 2007;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- di escludere il progetto: *Progetto di nuovo impianto fotovoltaico a servizio dell'impianto lattiero-caseario "Caseificio Longo Srl"* presentato dalla Ditta *Caseificio Longo Srl*, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:
 - Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali;
 - Prescrizioni per la realizzazione del progetto;
 - Adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/07/2009

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina